

Costruzione di strade ed autostrade

Studio di fattibilità e progettazione

L'intero ciclo delle attività di progettazione e di controllo delle nuove opere stradali viene gestito da ANAS attraverso la Direzione Centrale Progettazione. La realizzazione di un'opera è un processo molto complesso, ed ogni fase richiede competenze che ANAS ed il suo personale sono in grado di gestire con le migliori professionalità, garantendo tutti gli standard richiesti per la realizzazione di strade e autostrade.

Il ciclo delle attività inizia con la redazione dello Studio di fattibilità, per poi giungere alla progettazione dell'opera, attraverso i vari livelli progettuali (Preliminare, Definitivo, Esecutivo).

Appalto

Nella definizione delle procedure di gara d'appalto, ANAS si attiene e si uniforma ai dettami della legislazione vigente, alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici e alla giurisprudenza amministrativa. A livello sia centrale, sia territoriale ANAS è impegnata nell'efficientamento e nell'ottimizzazione dei procedimenti concorsuali per lavori, forniture e servizi mediante la redazione e la pubblicazione di bandi di gara, analisi delle offerte anomale e stipula dei contratti.



PROFilo SOCIETARIO



25

BILANCIO INTEGRATO 2014



A partire dal 2009, ANAS ha previsto, all'interno della documentazione di gara, nuovi criteri di selezione degli appaltatori, alcuni dei quali sono esplicitamente ispirati alla massima attenzione verso le tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile e segnatamente:

- il pregio tecnico dell'offerta progettuale;
- le caratteristiche qualitative e funzionali della stessa;
- la tipologia dei materiali;
- i metodi costruttivi innovativi;
- l'adozione di soluzioni ecocompatibili;
- l'utilizzo di biomateriali;
- l'efficientamento energetico;
- la sostituzione delle fonti tradizionali con fonti rinnovabili.

ANAS, nell'ambito delle attività tese al presidio costante e all'ottimizzazione dei procedimenti di acquisto di beni e servizi, ha realizzato il nuovo sistema di Procurement Contract Management (PCM) al fine di garantire una corretta formalizzazione dei contratti e una gestione sostenibile, mediante la dematerializzazione e la firma digitale dei documenti generati nelle diverse fasi delle procedure di affidamento.

Realizzazione e controllo

Le attività di realizzazione e controllo di nuove costruzioni sono demandate a strutture interne che si sostanziano, a livello centrale, nella Direzione Centrale Nuove Costruzioni e a livello periferico, nei Compartimenti regionali. Tali attività possono essere sinteticamente riepilogate in:

- predisposizione di un programma coordinato di esecuzione di nuove opere ed invio della proposta degli interventi alla Direzione Progettazione;
- predisposizione ed aggiornamento dei piani economici e di commessa;
- direzione lavori;
- monitoraggio della produzione dei cantieri stradali;
- verifica di progetti e perizie;
- attività ispettiva nei Compartimenti regionali;
- gestione del contenzioso lavori e risoluzione delle riserve.

Gestione della rete

ANAS è chiamata ad adempiere a determinati obblighi istituzionali proprio in virtù del suo ruolo. Tra gli altri, questi obblighi si sostanziano nell'assicurare:

- la manutenzione della rete viaria;
- la sicurezza della circolazione;
- la tutela del patrimonio stradale;
- la sorveglianza dell'intera rete;
- il tempestivo intervento su strade ed autostrade di competenza mediante il coordinamento e l'indirizzo degli uffici territoriali.

L'esercizio si riferisce alla manutenzione, sia fisica sia funzionale delle opere, alla sorveglianza, al monitoraggio, ai servizi di regolazione del traffico e della circolazione, e all'attivazione di misure protocollari, all'interazione e al dialogo con l'utenza, al controllo dei livelli di servizio, all'informazione e alla gestione nel tempo dell'infrastruttura.

La rete viaria di un Paese è un insieme di arterie che permettono la circolazione di merci e di persone. Lo stretto legame tra la crescita economica di una nazione e la sua rete viaria ne è la conferma, tanto che negli ultimi decenni



sono state sviluppate numerose teorie sia scientifiche sia economiche volte all'ottimizzazione di questo sistema, fondamentale per lo sviluppo di un Paese. Detto sviluppo però non si sostanzia semplicemente nella progettazione e nella costruzione di nuove strade, ma volge lo sguardo anche verso aspetti come la durabilità e longevità delle opere, per garantire il più a lungo possibile lo sfruttamento in condizioni ottimali dell'opera stessa. Gli enti proprietari e i gestori della rete stradale ed autostradale stanno focalizzando sempre di più l'attenzione sull'importanza di un'attività di manutenzione efficace ed in grado di assicurare le migliori condizioni di sicurezza per l'utenza, mantenendo efficiente nel tempo l'infrastruttura esistente e minimizzandone il c.d. *"life cycle cost"*.

In qualità di concessionaria della viabilità di interesse nazionale e dovendo fornire al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti gli elementi ed i dati per la valutazione del servizio di manutenzione effettuato, l'ANAS si ispira ad una metodologia di gestione in qualità sia per il miglioramento della gestione ordinaria delle strade che per il monitoraggio e la valutazione del servizio reso.

Ricerca e sviluppo

In qualità di gestore primario della rete viaria nazionale, ANAS è chiamata a raggiungere obiettivi di efficienza costruttiva, strategie manutentive, sicurezza e riduzione degli impatti ambientali. Questi obiettivi vengono perseguiti mediante le attività di ricerca e sviluppo che mirano ad identificare le risposte ottimali, nei diversi settori delle nuove costruzioni e dell'utilizzo stesso delle opere, alle richieste di un sempre maggiore livello di qualità e sicurezza delle infrastrutture, anche attraverso la definizione di linee guida e proposte normative. Nel capitolo dedicato alla responsabilità ambientale sono esposti i principali progetti di ricerca condotti dall'ANAS.

Il Centro di Ricerca di Cesano fornisce un ampio spettro di servizi che integrano e completano le prove più tradizionali, il monitoraggio con apparecchiature ad alto rendimento degli indicatori prestazionali delle infrastrutture stradali (portanza, aderenza, regolarità, etc.), misure illuminotecniche (illuminamento in galleria e degli impianti stradali, etc.) per la progettazione e verifica degli interventi di manutenzione, lo studio e la ricerca di soluzioni tecniche innovative.

Attività internazionali

L'ANAS, inizialmente in forma diretta, e a partire dalla seconda metà del 2012 con la costituzione di ANAS International Enterprise, si propone di generare parte dei ricavi societari attraverso la partecipazione a gare estere e nel contempo conseguire lo sviluppo di attività nell'ambito del mercato internazionale.

In tale ottica, la società è attenta a tutte quelle occasioni di business che valorizzino le peculiari caratteristiche dell'ANAS nella sua qualità di soggetto al contempo istituzionale/pubblico e imprenditoriale, anche in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati italiani o esteri, proponendosi come uno degli elementi cardine del Paese.

In considerazione delle caratteristiche della società (consolidata competenza nel settore delle infrastrutture stradali ed autostradali, articolata struttura organizzativa a livello nazionale) nonché delle caratteristiche del mercato internazionale d'interesse, l'ANAS fornisce assistenza tecnica ed attività di cooperazione ad Enti ed organizzazioni con caratteristiche analoghe a quelle di ANAS di altri Paesi, principalmente sui seguenti temi:

- servizi integrati: trattasi di servizi d'ingegneria, economico-finanziari, amministrativi e legali, da acquisire principalmente attraverso la partecipazione a gare internazionali;
- progetti di ricerca: l'ANAS svolge attività di ricerca e sperimentazione a livello internazionale partecipando a programmi finanziati dall'Unione Europea, anche attraverso il coinvolgimento operativo del Centro Sperimentale Stradale ANAS di Cesano (Roma) e dei suoi laboratori;
- formazione: il Centro per l'Alta Formazione ANAS della Direzione Centrale Risorse Umane e Organizzazione ha sviluppato una linea di business avente per oggetto l'erogazione di percorsi formativi, relativi alla gestione dei sistemi stradali e autostradali, a Paesi esteri che siano interessati a questo tipo di formazione "on the job".



PROFILO SOCIETARIO



27

BILANCIO INTEGRATO 2014



2.5 PROFILO E STRUTTURA DEL GRUPPO

Il Gruppo ANAS al 31 dicembre 2014 comprende:

- la capogruppo ANAS S.p.A.;
- le tre controllate dirette Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A., società di progetto per la realizzazione di infrastrutture strategiche, Stretto di Messina S.p.A (in liquidazione) e ANAS International Enterprise S.p.A.;
- la controllata Società per Azioni Centralia - Corridoio Italia Centrale S.p.A., società di progetto, costituita l'11 novembre 2014, per la realizzazione della "SGC E78 Fano-Grosseto";
- la controllata indiretta PMC Mediterraneo S.C.p.A.;
- la controllata Società Italiana per il Traforo Autostradale del Fréjus per Azioni (SITAF);
- quattro società collegate: Concessioni Autostradali Lombarde, Autostrade del Lazio, Autostrada del Molise e Concessioni Autostradali Piemontesi per lo svolgimento della funzione di concedente per la realizzazione e la gestione di infrastrutture autostradali;
- una società collegata: Concessioni Autostradali Venete (CAV) concessionaria per la gestione, nonché per la costruzione delle opere complementari del Passante Autostradale di Mestre;
- due società collegate: la concessionaria del Traforo del Monte Bianco e la concessionaria per la realizzazione dell'Autostrada Asti-Cuneo.

ANAS S.p.A. ha anche partecipazioni minori in ulteriori tre Consorzi.

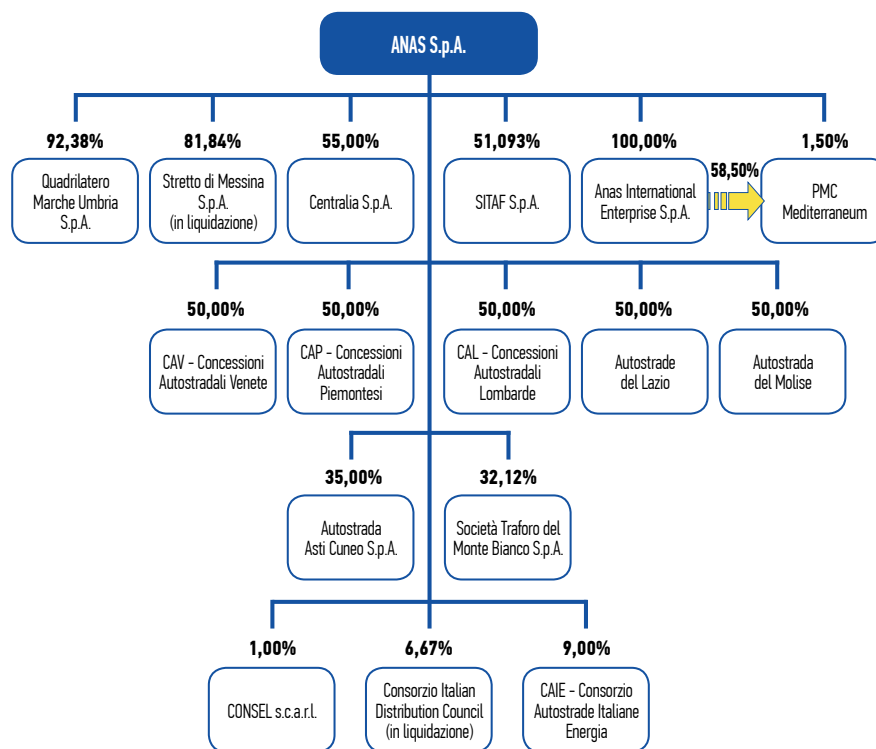
GRING3.1>
2.3, 2.5
2.8, 2.9

PROFILO SOCIETARIO

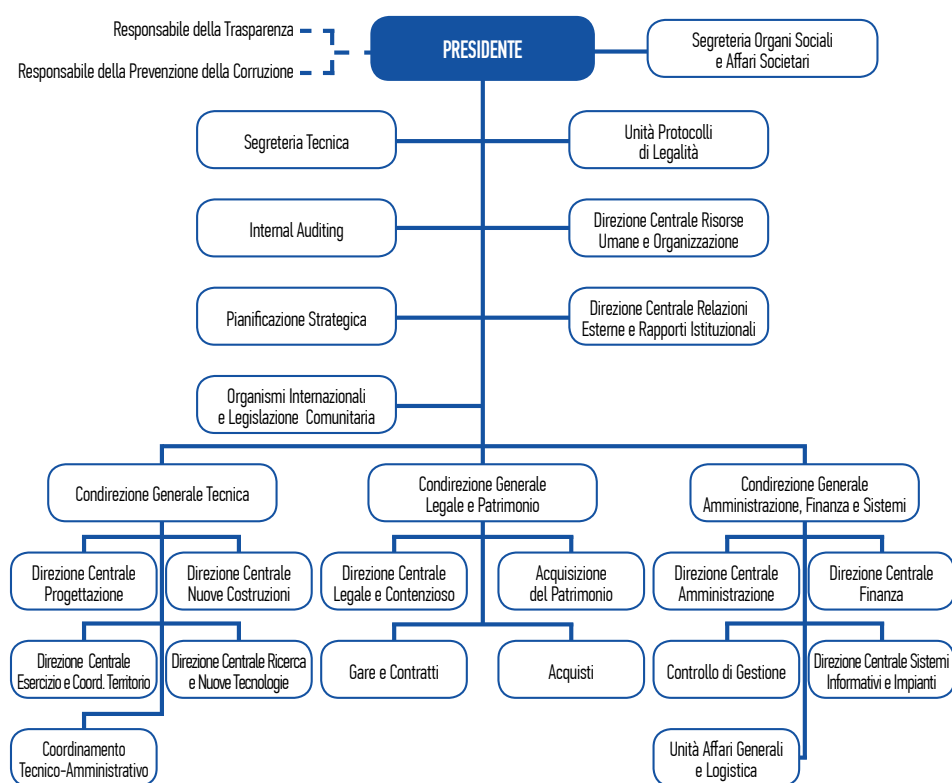


28

BILANCIO INTEGRATO 2014



La struttura organizzativa di ANAS S.p.A. è composta dalla Direzione Generale e da un'articolata struttura di unità periferiche che garantiscono una presenza capillare sul territorio nazionale. La struttura della Direzione Generale si presenta attualmente come segue:



Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di aggiornamento delle strutture organizzative della Direzione Generale tenendo conto sia della funzionalità dell'azienda, per garantire un sempre più efficace presidio dei processi aziendali, sia della sostenibilità dei cambiamenti apportati.

Si rileva che, in data 9 gennaio 2014, è stato nominato il Responsabile per la Trasparenza, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, ed a partire dal 15 gennaio 2014 la Vice Direzione Sistemi Informativi ed Impianti ora Direzione Centrale Sistemi Informativi ed Impianti e l'Unità Affari Generali e Logistica sono state allocate presso la Condirezione Generale Amministrazione, Finanza e Commerciale, divenendo Condirezione Generale Amministrazione, Finanza e Sistemi.

Il 20 febbraio 2014 è stato emanato il nuovo modello organizzativo della Condirezione Generale Tecnica, in particolare, le strutture oggetto di modifica sono state:

- Staff del Condirettore: gli staff di servizio Incarichi Tecnici e Pianificazione e Controllo sono diventati Servizi.
- Direzione Centrale Nuove Costruzioni: l'istituzione della Vice Direzione Manutenzione Straordinaria non ricorrente di Ponti, Viadotti e Gallerie; l'istituzione dello Staff di Servizio Supporto Specialistico e la trasformazione dello staff di Servizio Pianificazione, Programmazione e Monitoraggio Interventi in Servizio Programmazione e Monitoraggio.



PROFILO SOCIETARIO



29

BILANCIO INTEGRATO 2014



PROFILO SOCIETARIO



30

BILANCIO INTEGRATO 2014

C) Direzione Centrale Esercizio e Coordinamento Territorio:

- il trasferimento del Servizio Tecnico Amministrativo in linea al Coordinamento Tecnico Amministrativo (con la denominazione di Servizio Esercizio) alle dipendenze del Condirettore Generale Tecnico;
- l'istituzione del Servizio Supporto al Coordinamento Territorio in Staff al Direttore Centrale;
- l'istituzione del Servizio Impianti Tecnologici in Staff alla Vice Direzione Esercizio;
- l'istituzione in linea alla Vice Direzione Esercizio dell'Unità Manutenzione Straordinaria Ricorrente e Sicurezza del Piano Viabile;
- l'istituzione della Vice Direzione Commerciale con due servizi di linea: Servizio Licenze, Concessioni e Trasporti Eccezionali e il Servizio Marketing e Pianificazione e la conseguente eliminazione del vice responsabile dell'Unità Commerciale;
- la soppressione della Vice Direzione Manutenzione Straordinaria, a seguito della suddivisione di responsabilità, tra la Direzione Centrale Esercizio e Coordinamento Territorio e la Direzione Centrale Nuove Costruzioni.

D) Coordinamento Tecnico Amministrativo: nel 2013 è stato allocato in linea al Condirettore Generale Tecnico. La struttura di dettaglio prevede tre servizi in linea al responsabile e tre Staff di Servizio:

- il Servizio Esercizio (precedentemente allocato in staff al Direttore Centrale Esercizio e Coordinamento Territorio denominato Servizio Tecnico Amministrativo) dedicato a gestire gli adempimenti tecnici amministrativi presidiati dalla Direzione Centrale Esercizio e Coordinamento Territorio e dalla Vice Direzione Manutenzione Straordinaria non ricorrente di Ponti, Viadotti e Gallerie;
- i Servizi Nuove Costruzioni Centro Nord e Nuove Costruzioni Centro Sud e GC, dedicati a gestire gli adempimenti tecnici amministrativi presidiati dalla Direzione Centrale Nuove Costruzioni;
- lo staff di Servizio Revisioni Contabili che nel modello precedente era denominato Reparto Revisioni Contabili;
- lo staff di Servizio Gestione Riserve e Espropri che assicura la conformità alle procedure aziendali relative alla gestione delle riserve sui lavori e agli espropri;
- lo Staff di Servizio Progettazione dedicato alla gestione dell'iter amministrativo legato a gare e affidamenti di progettazione, servizi e lavori di competenza della Direzione Centrale Progettazione.

Il 21 marzo 2014 è stato emanato il nuovo modello organizzativo della Direzione Centrale Risorse Umane e Organizzazione. In Staff al Direttore Centrale sono allocate 5 strutture organizzative ed uno Staff di Servizio: Centro per l'Alta Formazione, Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza, Servizio Amministrazione e Gestione Dirigenti, Servizio Gestione Privacy, Unità Centrale di Coordinamento delle Società Controllate e Staff di Servizio "Costo del Lavoro Monitoraggio e Reporting". In Linea al Direttore Centrale vi sono 4 Unità:

- Unità Relazioni Industriali e Politiche del Lavoro;
- Unità Organizzazione, Sviluppo e Qualità;
- Unità Risorse Umane;
- Unità Amministrazione del Personale.

In data 11 aprile 2014, è stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Quest'ultima nomina è stata effettuata in ottemperanza all'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012 n. 190, e dell'allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC (già CIVIT) con Delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, ai sensi del quale "gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, debbono nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che ha anche la competenza ad effettuare la vigilanza, la contestazione e le segnalazioni previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 39 del 2013".

Il 1° ottobre è stato emanato il nuovo modello della Direzione Centrale Amministrazione e Finanza che ha cambiato la denominazione in Direzione Centrale Amministrazione.

Il nuovo modello prevede tre servizi in linea al Direttore Centrale "Servizio Gestione Finanziamenti Lavori", "Servizio Amministrazione e Bilancio" "Servizio Tesoreria" ed un servizio in staff "Servizio Supporto e Monitoraggio Amministrativo Contabile UT".

Nella stessa data è stato emanato il nuovo modello della Direzione Centrale Finanza Strutturata e Contributi Europei, che ha cambiato la denominazione in "Direzione Centrale Finanza".

Il nuovo modello organizzativo della suddetta Direzione prevede tre Servizi in staff al Direttore Centrale "Servizio Contributi e Finanziamenti Europei", "Servizio Valutazioni Economiche" e il "Servizio Partecipazioni Societarie" e quattro servizi in linea "Servizio Finanza Strutturata", "Servizio Gestione e Valorizzazione del Patrimonio", "Servizio Gestione Aree di Servizio Autostradali", "Servizio Finanza a Breve Termine".

Il 12 dicembre 2014 è stata soppressa l'Unità Iniziative Internazionali, allocata in Staff al Presidente, e le residue attività strategiche sono state trasferite in Staff alla Condirezione Generale Tecnica.

Le unità periferiche sono costituite da 18 Compartimenti regionali, la Direzione Regionale della Sicilia e dall'Ufficio Speciale Salerno-Reggio Calabria di cui viene di seguito illustrata l'articolazione territoriale, con indicazione dei km di rete in gestione (la c.d. estesa amministrativa) per ciascuna di esse:

Marche Km 578	Valle d'Aosta Km 148	Puglia Km 2.843	Emilia Romagna Km 1.309	Sardegna Km 3.196
Molise Km 664	Calabria Km 1.569	Toscana Km 1.152	Liguria Km 402	Abruzzo Km 1.147
Lombardia Km 1.092	Campania Km 1.615	Sicilia Km 4.160	Umbria Km 782	Basilicata Km 1.360
Lazio Km 892	Piemonte Km 804	Friuli Venezia Giulia Km 230	US Cosenza Km 584	Veneto Km 842

In risposta alle raccomandazioni formulate dall'Azionista con riferimento alla struttura organizzativa degli Uffici Territoriali, è stata avviata un'attività di revisione del modello organizzativo compartimentale. Tale attività è stata espletata attraverso l'individuazione delle fasi progettuali relative alla riorganizzazione, delle linee guida, delle ipotesi di base e, infine, di tre categorie di compartimenti (A, B e C), definite rispetto a due variabili: numero dei km gestiti e grado di complessità gestionale.

L'implementazione del Modello di Esercizio prosegue, con riguardo alle sale operative, presso tutti i Compartimenti, colmando i fabbisogni scaturenti dalla nuova organizzazione delle sale stesse attraverso il ricorso a processi di selezione interna ed esterna. Inoltre, è stato redatto il "Piano per la internalizzazione dei servizi di Manutenzione Ordinaria e per l'ottimizzazione della gestione dei mezzi, finalizzato alla riduzione dei costi esterni", applicato, ad oggi, nei Compartimenti pilota della Campania e della Sardegna, con il fine di perseguire l'obiettivo di ridurre i costi sostenuti da ANAS per l'affidamento a soggetti esterni delle attività di servizi invernali e sfalcio erba.

Inoltre, il suddetto Piano individua quegli Uffici Territoriali la cui riorganizzazione del personale, nei limiti delle attuali previsioni del contratto di lavoro, consentirebbe la gestione diretta delle attività di Manutenzione Ordinaria (Neve e Sfalco Erba).

Gli obiettivi perseguibili sono quelli di migliorare l'efficienza operativa, mantenendo alto il livello di servizio erogato grazie alle competenze consolidate del personale su strada, attraverso l'ottimizzazione del modello di gestione delle risorse umane, in termini di flessibilità e di riqualificazione.



PROFILO SOCIETARIO



31

BILANCIO INTEGRATO 2014



2.6 LA CORPORATE GOVERNANCE

Dal 9 agosto 2013, ANAS presenta una struttura di governo di tipo tradizionale, articolata in Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Ai predetti organi si affiancano, nell'ambito del sistema di controllo interno, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Unità Internal Auditing, l'Unità Protocolli di Legalità, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e il Magistrato Delegato della Corte dei Conti.

Tutto il sistema normativo e organizzativo interno di ANAS è volto al raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e tracciabilità.

L'intero Capitale Sociale di ANAS è posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il quale esercita i diritti dell'azionista di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione (composto da tre componenti tra cui il Presidente che, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto vigente, svolge le funzioni di Amministratore Delegato) ed il Collegio Sindacale (composto da tre membri tra cui il Presidente) sono eletti dall'Assemblea degli Azionisti previo concerto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Artt. 15, 16 e 21 dello Statuto). Inoltre, le eventuali modifiche statutarie devono essere approvate con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Di seguito la tabella riepilogativa degli organi e delle cariche sociali del 2014:

GRING3.1>
4.1, 4.2
4.6, 4.7
4.13, LA13

PROFILO SOCIETARIO



32

BILANCIO INTEGRATO 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
	Presidente	Dott. Pietro Ciucci *
	Consigliere	Dott.ssa Maria Cannata **
	Consigliere	Ing. Sergio Dondolini ***
CONDIRETTORI GENERALI		
		Ing. Alfredo Bajo
		Avv. Leopoldo L. Conforti
		Dott. Stefano Granati
DIRIGENTE PREPOSTO		
		Dott.ssa Carmela Tagliarini ****
COLLEGIO SINDACALE		
	Presidente	Dott.ssa Alessandra dal Verme
	Sindaci effettivi	Dott. Maurizio Lauri
		Avv. Prof. Alberto Sciumè
	Sindaci supplenti	Dott. Luigi D'Attoma
		Dott.ssa Giacinta Martellucci
CORTE DEI CONTI		
	Magistrato delegato al controllo	Dott. Maurizio Zappatori *****
SOCIETÀ DI REVISIONE		
		Reconta Ernst & Young S.p.A.
<p>* In data 13 aprile 2015 il Presidente ha rimesso il proprio incarico, i cui effetti si produrranno a partire dall'Assemblea degli Azionisti che approverà il Bilancio 2014.</p> <p>** In data 15 gennaio 2015 la Dott.ssa Maria Cannata ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione di ANAS.</p> <p>*** In data 25 marzo 2015 il Consigliere, Ing. Sergio Dondolini, ha comunicato le proprie dimissioni dalla Carica di Consigliere di Amministrazione di ANAS che, ai sensi dell'art. 2385 c.c., avranno effetto a partire dal momento in cui la maggioranza del Consiglio di Amministrazione verrà ricostituita.</p> <p>**** In data 29 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Dirigente Preposto, per gli esercizi 2014 e 2015, in sostituzione del Dott. Giancarlo Picciarelli.</p> <p>***** Il 21 gennaio 2014 la Corte dei Conti ha nominato Magistrato delegato al Controllo il dott. Maurizio Zappatori in sostituzione della dott.ssa Oriana Calabresi.</p>		

2.6.1 Organi societari

Di seguito si riportano le principali previsioni dello Statuto ANAS attualmente vigente, inerenti agli organi sociali; in particolare, in funzione dei recenti disposti normativi, nel corso del 2013 è stato predisposto il nuovo Statuto di ANAS approvato con Decreto Interministeriale l'8 agosto 2013 e dall'Assemblea degli Azionisti il 9 agosto 2013.

L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci:

- approva il Bilancio;
- nomina gli amministratori ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nomina i sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale;
- determina gli emolumenti dei componenti gli organi di amministrazione e controllo;
- conferisce l'incarico di revisione legale dei conti;
- provvede in seduta straordinaria alle modifiche statutarie.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto, da tre componenti, eletti nel rispetto delle disposizioni di Legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi, tra cui il Presidente, che svolge le funzioni di Amministratore Delegato.

L'assunzione della carica di Amministratore di ANAS S.p.A. è subordinata all'esito positivo di una specifica istruttoria da parte del Dipartimento del Tesoro del MEF, diretta a verificare il possesso di adeguati requisiti di professionalità e di onorabilità ai fini dell'eleggibilità, nonché l'assenza di ipotesi di ineleggibilità/decadenza del candidato alla carica di amministratore, individuate specificamente da apposita clausola prevista dalla Direttiva MEF del 24 giugno 2013 e inserita nel nuovo statuto di ANAS S.p.A.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato (2015). Tutti gli Amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del codice civile.

Al Consiglio di Amministrazione, oltre ai poteri previsti per Legge, sono stati attribuiti una serie di poteri specificamente indicati nello Statuto Sociale (art. 18).

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente (o dell'Amministratore delegato, ove nominato) può conferire deleghe per singoli atti anche ad altri suoi componenti a condizione che non siano previsti compensi aggiuntivi, restando in ogni caso esclusa la delega della rappresentanza e della firma sociale. In caso di potenziali conflitti d'interesse di Consiglieri o del Presidente rispetto alle deliberazioni proposte in seno al consiglio di amministrazione, la prassi seguita è l'astensione motivata dal voto dei soggetti passibili di tali conflitti.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano i compensi nella misura determinata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, valida anche per gli esercizi successivi e fino a diversa determinazione dell'Assemblea, nonché il rimborso delle spese vive sostenute nell'espletamento dell'incarico. È in ogni caso fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti degli organi sociali. Il compenso annuo spettante a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione è stato stabilito dall'Assemblea degli Azionisti del 9 agosto 2013 nella misura lorda pari a € / migliaia 27,5.

Nel rispetto della Legge 7 agosto 2012, n. 135 e s.m.i. (Spending Review), il predetto compenso viene riversato dai Consiglieri ai Ministeri di rispettiva appartenenza ed è stato, altresì, ridotto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ad € / migliaia 22, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114.



PROFILO SOCIETARIO



33

BILANCIO INTEGRATO 2014



La remunerazione dei componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta, attualmente non costituiti, può essere riconosciuta a ciascuno dei componenti in misura non superiore al 30% del compenso deliberato per la carica di Amministratore.

Il Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è eletto dall'Assemblea e permane nella carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente di ANAS S.p.A. Dott. Pietro Ciucci, è in carica per gli esercizi 2013-2015, svolge, ai sensi di Statuto, le funzioni di Amministratore Delegato, in virtù dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione del 9 agosto 2013, ad eccezione di una serie di atti riservati per Legge e per Statuto al Consiglio stesso. Il Presidente, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c., percepisce un compenso in misura fissa nel rispetto del limite massimo (l fascia) degli emolumenti da corrispondere agli amministratori con deleghe secondo quanto stabilito con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24.12.2013, n. 166, che, per le società rientranti nella prima fascia, coincideva con il trattamento economico spettante al Primo Presidente della Corte di Cassazione (circa €/migliaia 301). Dal 1° maggio 2014, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito in Legge, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 il parametro del trattamento economico vigente del Primo Presidente della Corte di Cassazione è stato determinato nella misura fissa di euro 240.000,00 lordi annui.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e dà attuazione alle deliberazioni del Consiglio. Spettano al Presidente la rappresentanza della società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi e la firma sociale, la gestione finanziaria, l'organizzazione e la gestione del personale dirigente e non dirigente, la stipula e la gestione di contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria, la gestione legale e del contenzioso contrattuale.

Il Presidente provvede altresì, ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c. e dell'art. 16.3 lett. d) del vigente Statuto, agli obblighi informativi nei confronti del Consiglio e del Collegio Sindacale nonché del Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo, riferendo periodicamente sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

L'attuale Presidente di ANAS S.p.A. ricopre altresì l'incarico di Presidente della società ANAS International Enterprise S.p.A., oltre alle cariche di componente della Giunta di UNINDUSTRIA (Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma) e di Presidente dell'AIPCR C.N.I., Comitato Nazionale Italiano Associazione Mondiale della Strada. Il Presidente di ANAS è stato nominato dall'art. 1, comma 123, L. n. 147/2013, Commissario delegato per il ripristino della viabilità statale e provinciale interrotta o danneggiata in Sardegna a seguito degli eventi calamitosi del novembre 2013. Per tali attività non è prevista l'attribuzione di alcun compenso.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi, tra cui il Presidente, più due supplenti ed ha il compito di esercitare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile. I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato (2015). La composizione del Collegio Sindacale garantisce l'equilibrio tra i generi in attuazione della normativa applicabile (art. 21 Statuto).

Le principali funzioni di vigilanza e di controllo di competenza del Collegio Sindacale sono:

- vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale;
- vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

PROFLO SOCIETARIO



34

BILANCIO INTEGRATO 2014

- vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

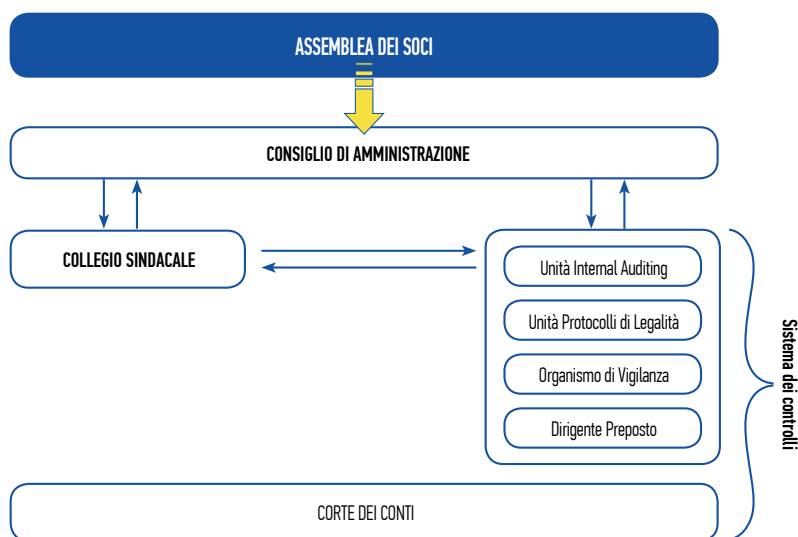
Il compenso annuo spettante ai Sindaci è stato stabilito dall'Assemblea degli Azionisti del 17 luglio 2013 per un importo pari a €/migliaia 50 per il Presidente del Collegio Sindacale e a €/migliaia 30 per ciascuno dei due Sindaci effettivi.

Il sistema delle procure

ANAS, al fine di assicurare l'efficienza operativa e la responsabilizzazione dei propri dipendenti, nonché la necessaria trasparenza con i terzi, si è dotata di un sistema di procure e sub procure. In particolare, il Presidente conferisce procure speciali in coerenza e nel rispetto degli organigrammi aziendali e degli ordini di servizio, assicurando, in relazione alle specifiche competenze di ciascuno, criteri omogenei di attribuzione secondo i vari livelli (Condirettori Generali, Direttori Centrali, Capi Compartimento, etc.). Tali procuratori possono a loro volta, delegare tutti o parte dei loro poteri ad altri dirigenti e funzionari.

In particolare, al fine di assicurare la necessaria operatività sul territorio, il Presidente conferisce procura ai Capi Compartimento che a loro volta possono conferire sub procure al Responsabile dell'Area Amministrativa ed ai Responsabili delle Aree Tecniche Esercizio e Progettazione e Nuove Costruzioni. I poteri riconosciuti alle diverse figure professionali sono omogenei su tutto il territorio.

2.6.2 Sistema dei controlli e relative attività



L'Unità Internal Auditing

L'Unità Internal Auditing (UIA) assicura al Vertice aziendale l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità del Sistema di Controllo Interno ANAS attraverso la realizzazione di audit e monitoraggi presso le Unità Organizzative (UO) centrali e periferiche, finalizzati a verificare la conformità dei processi aziendali alla normativa "esterna" ed "interna", nonché la loro efficacia/efficienza, in linea con gli indirizzi strategici aziendali. In tale contesto l'Internal Auditing svolge il





proprio ruolo a supporto della governance aziendale verificando - sulla base di una specifica procedura aziendale - il disegno e la piena operatività del Sistema di Controllo Interno a presidio dei rischi aziendali e rilevando i fattori di disallineamento attraverso valutazioni indipendenti.

L'UIA - in linea con le previsioni normative (Legge n.69/09) - riferisce all'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione), cui sottopone il Piano di Audit ed i suoi successivi eventuali aggiornamenti, nonché flussi informativi periodici in merito alle risultanze delle attività di competenza.

L'UIA, in conformità agli Standard Internazionali ed alle Guide Interpretative per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing emessi dall'Institute of Internal Auditors, sovrintende all'attivazione delle suindicate azioni da parte delle competenti Unità Organizzative che, a fronte delle carenze rilevate, devono riferire all'UIA in merito alle misure adottate o in corso di adozione. Dall'attività di monitoraggio continuo svolta nell'anno dall'UIA sul Sistema dei Controlli Interni sono emersi profili suscettibili di miglioramento che hanno riguardato principalmente modifiche da apportare alle procedure.

Anche in linea con le indicazioni del Collegio Sindacale, nel corso dell'anno l'Unità Internal Auditing, con il supporto di un advisor esterno, con esperienza qualificata e consolidata in materia di Interna Audit e Sistemi di Controllo Interno, è stata impegnata prevalentemente nello svolgimento di un progetto per l'aggiornamento dell'attività di risk assessment dei principali processi aziendali, con un costante e continuo coinvolgimento delle risorse dell'UIA dedicate al Progetto che hanno messo a disposizione dell'advisor le puntuali conoscenze dei processi aziendali, fornendo un importante contributo nella gestione delle attività svolte (riunioni di kick-off, incontri con i Direttori per l'identificazione dei sub-processi, delle relative attività e delle Unità Organizzative coinvolte, preparazione e svolgimento dei workshop finalizzati al risk self-assessment, prioritizzazione dei processi/sub-processi in base alla rispettiva rischiosità residuale). Ad esito di tale attività di self-risk assessment è stato predisposto il Piano di Audit "risk-based" [relativo al periodo ottobre 2014 - dicembre 2017] e sono stati avviati alcuni degli audit ivi previsti.

Un ulteriore ambito progettuale ha riguardato la definizione di un sistema di compliance integrata tra le funzioni che in ANAS sono preposte allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del sistema di controllo interno e di compliance audit; ciò al fine di perseguire, la razionalizzazione delle attività di compliance audit e la massimizzazione delle sinergie conseguibili, nonché un maggior coordinamento tra le strutture coinvolte, consentendo altresì all'IA di acquisire gli elementi necessari ad esprimere una valutazione complessiva ed integrata sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno di ANAS.

Parallelamente alle attività del suddetto progetto l'UIA ha portato a compimento il Piano di audit 2013 svolgendo audit riconducibili in prevalenza alla tipologia compliance, ovvero di conformità sia a norme di Legge che a policy/procedure/disposizioni interne e operational per quanto attiene gli aspetti di efficacia ed efficienza delle attività oggetto di analisi.

Oltre agli audit eseguiti sulla base della rischiosità dei processi aziendali dell'ANAS, sono state svolte le seguenti ulteriori attività:

- svolgimento di monitoraggi richiesti dall'Organismo di Vigilanza 231 di ANAS e finalizzati a verificare l'effettiva applicazione del Modello Organizzativo 231 volto, come noto, a prevenire i rischi di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01;
- attività svolte nell'interesse della controllata Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. e della società Concessioni Autostradali Venete S.p.A., con le quali è stato attivato un contratto di service;
- attività svolte dal Servizio Verifiche Materiali e Forniture finalizzate al controllo dei materiali e delle forniture impiegati nella realizzazione di infrastrutture stradali;
- specifici interventi di audit connessi a richieste del management;
- testing ex Legge 262/05 su richiesta del Dirigente Preposto di ANAS;

PROFILO SOCIETARIO



36

BILANCIO INTEGRATO 2014

- forensic auditing a seguito di segnalazioni ed esposti contenenti riferimenti rilevanti, precisi e circostanziati, sulla base di regole interne che costituiscono un presidio finalizzato anche al rafforzamento dell'impegno anti-corruzione della Società;
- costante contributo agli Organismi di Vigilanza di ANAS e di Quadrilatero nell'ambito dei rispettivi Gruppi di Lavoro.

Nel periodo in esame l'UIA ha altresì avviato in via sperimentale un progetto di Customer Satisfaction Management realizzato attraverso la somministrazione di un questionario finalizzato a rilevare quanto le prestazioni erogate dal Servizio Consulenza e Assistenza soddisfino i bisogni e le aspettative dei propri clienti interni e ciò al fine di misurare il livello di efficienza ed efficacia del Servizio nell'ottica della riprogettazione e, dunque, del miglioramento delle performance.

L'Organismo di Vigilanza

Il D.Lgs. 231/2001 disciplina la responsabilità degli enti forniti di personalità giuridica, nonché delle società e associazioni anche prive di personalità giuridica, per gli illeciti amministrativi dipendenti da specifici reati ("reati presupposto"), posti in essere nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

ANAS si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestionale e Controllo che costituisce un complesso di regole, strumenti e condotte ragionevolmente idoneo a prevenire eventuali condotte penalmente rilevanti poste in essere attraverso soggetti "apicali" o sottoposti alla loro direzione/vigilanza. Tale Modello si compone di una Parte Generale e di distinte Parti Speciali concernenti diverse tipologie di reato previste dal Decreto.

L'Organismo di Vigilanza di ANAS (di seguito "OdV") ha il compito di vigilare sull'efficace attuazione, l'adeguatezza e l'aggiornamento del Modello per la prevenzione dei reati adottato in ossequio alle previsioni del predetto Decreto, nonché sull'osservanza dei principi enunciati nel Codice Etico. In particolare, l'OdV svolge le seguenti attività:

- vigila sull'osservanza del Modello, potendosi avvalere del supporto funzionale dell'Internal Auditing aziendale e del Gruppo di Lavoro 231;
- verifica l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01 e s.m.i.;
- valuta e promuove aggiornamenti del Modello, in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o ad eventuali modifiche normative;
- presidia le attività di comunicazione e formazione al fine di diffondere e verificare la conoscenza dei contenuti e dei principi del Modello e del Codice Etico;
- informa il vertice aziendale in merito alle attività svolte, attraverso relazioni periodiche.

Si evidenzia inoltre che ANAS - al fine di rendere più efficace l'azione dell'OdV - ha provveduto a nominare, sia a livello centrale che periferico, i cosiddetti "Referenti 231", dirigenti apicali appositamente individuati per agevolare i flussi informativi verso l'OdV e segnalare eventuali situazioni di esposizione ai "rischi-reato".

Nell'anno 2014 l'Organismo di Vigilanza ha posto in essere, in continuità con gli esercizi precedenti, una serie di iniziative finalizzate all'aggiornamento/adeguamento del Modello ed al suo efficace monitoraggio.

Con riferimento al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il documento è stato ulteriormente aggiornato, sia per le Parti in cui si articola (Generale e Speciali), sia per gli allegati allo stesso (Mappatura dei processi e Libretto organigrammi), unicamente in funzione delle modifiche organizzative intervenute a partire dal 1° gennaio 2014. Le integrazioni apportate hanno pertanto natura meramente formale, non incidendo né sulla mappatura dei processi sensibili né sull'individuazione dei necessari presidi predisposti dalla Società, che, conseguentemente, rimangono invariati. Con riferimento al Codice Etico, si è provveduto ad integrare il documento all'art. 2.2 "Prevenzione della corruzione e altri reati", specificando l'avvenuta nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nonché all'art. 3.2 "Trasparenza, completezza e riservatezza delle informazioni", con una breve illustrazione dei presidi in



PROFilo SOCIETARIO



37

BILANCIO INTEGRATO 2014



materia di trasparenza implementati da ANAS e la nomina del Responsabile per la Trasparenza. Il Modello, nella sua versione aggiornata, è stato illustrato a tutta la dirigenza aziendale attraverso uno specifico intervento informativo e formativo tenuto dal Responsabile dell'Organismo di Vigilanza.

Sempre in materia di aggiornamento del Modello, sono state emanate/revisionate numerose procedure aziendali volte a presidiare alcune aree societarie "sensibili" al rischio-reato 231, procedure che costituiscono parte integrante del Modello stesso. In merito si precisa che l'OdV, attraverso il Gruppo di Lavoro 231, valuta l'adeguatezza delle nuove procedure con riguardo ai presidi posti per prevenire, con ragionevole certezza, la commissione dei reati 231.

In merito alle attività di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione e rispetto del Modello Organizzativo, sono state svolte le verifiche dell'Unità Internal Auditing che, su richiesta dell'Organismo di Vigilanza, effettua specifici "monitoraggi 231" con riferimento ai quattro principi di controllo previsti dal Modello: a) esistenza di procedure formalizzate; b) segregazione dei compiti; c) sistema delle deleghe e procure; d) tracciabilità e verificabilità ex post degli atti. In particolare i monitoraggi hanno riguardato i seguenti temi: la protezione dei dati aziendali (follow-up di un precedente audit), gli affidamenti dei servizi di ingegneria e la Parte Speciale C del Modello (Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro), con specifico riferimento alle modalità di svolgimento degli audit di secondo livello da parte delle competenti strutture aziendali.

Infine, con riguardo all'applicazione della L. 190/12 che ha, tra l'altro, previsto la nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, è stata avviata - e proseguirà nel 2015 attraverso incontri periodici - una proficua e fattiva collaborazione tra l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Ciò ai fini della corretta definizione ed attivazione di flussi informativi che consentano un attento monitoraggio ed una vigilanza sugli ambiti comuni, evitando possibili sovrapposizioni e massimizzando le sinergie conseguibili.

Il Dirigente Preposto

In base all'indirizzo definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di applicare la disciplina della L.262/05 (rivolta alle quotate) alle proprie controllate, al fine di rafforzare nel proprio ambito il sistema dei controlli sull'informativa economico-finanziaria e di implementare modelli di *Governance* sempre più evoluti, nel 2007 ANAS, a seguito di modifica dello Statuto Sociale, ha provveduto alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (il DP), attribuendo al medesimo adeguati poteri e mezzi per svolgere l'incarico conferito, secondo un proprio Regolamento (approvato dal CdA) che ne definisce le linee guida.

La carica di DP è ricoperta dal Direttore Centrale Amministrazione, il quale si avvale di una propria Struttura interna dedicata.

Il DP, fin dalla sua nomina, ha definito ed implementato il modello di gestione della compliance del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile di ANAS alla Legge 262/05 ispirandosi ad un approccio basato su *standard* internazionali (c.d. Co.S.O. *Framework*). Tale modello prevede la formalizzazione ed il continuo aggiornamento di apposite Matrici dei Rischi e dei Controlli (RCM - Risk Control Matrix) per ciascuno dei processi che, nell'esercizio di riferimento, risultano significativi ai fini della L.262/05 (c.d. processi in ambito), secondo specifici criteri qualitativi. Nell'ambito delle suddette RCM sono individuati i controlli atti a ridurre i rischi di errore sull'informativa finanziaria ed i ruoli dei soggetti coinvolti (*Control Owner*).

L'effettiva operatività dei controlli posti a presidio dei rischi ad impatto rilevante sull'informativa economico-finanziaria viene monitorata dal DP attraverso delle sessioni di verifiche annuali (Testing) presso le strutture organizzative della Direzione Generale ed alcune Unità Territoriali, selezionate con criteri di rotazione.

Le attività di testing svolte sull'Esercizio 2014, hanno complessivamente riguardato un numero di controlli (manuali, applicativi e ITGC) incrementato di alcune unità rispetto allo scorso anno, a seguito dell'aggiornamento delle RCM al 31 dicembre 2014. Le verifiche eseguite hanno portato a risultati sostanzialmente positivi. Le osservazioni

emerse, il cui effetto sull'affidabilità del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile di ANAS non è da ritenersi significativo nel suo complesso, costituiscono oggetto di piani di *remediation* da svilupparsi nell'ambito delle relazioni di feedback ai Process Owner di riferimento, per la definizione ed implementazione di adeguate azioni correttive e dei successivi follow-up.

Per quanto attiene alle società del Gruppo ANAS, per una più puntuale applicazione della norma, si è fin da subito ritenuto opportuno prevedere l'istituzione della figura del Dirigente Preposto anche all'interno delle controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, le quali provvedono ad un'autonoma gestione del modello di compliance alla L.262/05, secondo gli indirizzi della controllante. Ai fini del Bilancio Consolidato di fine esercizio, i DP delle suddette controllate rilasciano la propria attestazione (*affidavit*) al DP di ANAS, in base allo schema dallo stesso definito, oltre a fornire l'attestazione sui propri bilanci d'esercizio e l'ulteriore informativa utile.

In data 07 novembre 2014 il Dirigente Preposto, congiuntamente al Presidente, quale organo amministrativo delegato, ha rilasciato l'Attestazione sulla Relazione Semestrale di ANAS S.p.A. al 30 giugno 2014.

Anticorruzione e trasparenza

GRING.1>
S04

ANAS S.p.A., nell'assoluta condivisione delle finalità sottese alla Legge n. 190/2012 e ai relativi decreti attuativi, ha posto in essere anche in via autonoma e anticipata un articolato complesso di misure per dare la massima attuazione alle previsioni in materia di anticorruzione e trasparenza. Ciò anche indipendentemente dal dibattito sull'applicabilità di tale disciplina alle società partecipate direttamente e indirettamente da parte delle P.A. di cui all'art. 1, c. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 nonostante alcuni dubbi interpretativi derivanti dal fatto che le stesse erano state studiate per le P.A.

Infatti, alla luce dell'articolato quadro di riferimento, la Società - superando il dato letterale della fonte normativa primaria nonché le difficoltà di coordinare gli organi ivi previsti con gli organismi per la prevenzione dei reati delineati dal D.Lgs. n. 231/2001 per i soggetti costituiti in forma societaria - ha optato per una amplissima applicazione della disciplina in materia, recependo in toto gli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione dalle Circolari nn. 1 e 2 del 2013 e n. 1/2014 del Dipartimento della Funzione Pubblica nonché dal "Documento condiviso dal MEF e dall'ANAC per il rafforzamento dei meccanismi di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società partecipate e/o controllate dal MEF" del dicembre 2014.

In tal modo ANAS ha anticipato i contenuti delle recenti Linee guida MEF/ANAC per l'attuazione di tale normativa da parte delle società pubbliche, adottando in alcuni casi soluzioni anche più rigorose rispetto a quelle ivi indicate.

In particolare, con Ordine di servizio n. 9 del 11 aprile del 2014 ANAS si è pertanto dotata di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (di seguito solo "RPC"), il quale svolge le sue funzioni in piena autonomia, rispondendo direttamente al Vertice aziendale. In particolare, nell'ottobre del 2014, prima tra tutte le società partecipate direttamente o indirettamente dalle P.A. di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. n. 165/2001, ANAS ha introdotto un sistema di tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower), disponibile sul sito web istituzionale della Società, alla sezione "Trasparenza", finalizzato a consentire l'emersione di fattispecie di reato, quale parte integrante del Piano di Prevenzione.

In precedenza si era altresì provveduto ad aggiornare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 ed il Codice Etico della Società, ampliati in recepimento dei reati-presupposto modificati dalla Legge n. 190/2012.

In tale ambito l'Organismo di Vigilanza ed RPC operano in modo coordinato e complementare anche attraverso incontri periodici e scambi di informativa.

Nei termini di Legge il Consiglio di Amministrazione della società, il 30 gennaio u.s., ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (ex art. 1, co. 9 Legge 190/2012) disponibile sul sito web istituzionale della Società, alla Sezione "Trasparenza", "altri contenuti", "Anticorruzione".



PROFLO SOCIETARIO



39

BILANCIO INTEGRATO 2014



Detto Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione:

- individua i processi societari e le attività a rischio corruzione;
- indica specifici protocolli diretti a prevenire comportamenti corruttivi nei termini indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione;
- prevede altre misure ed obblighi di informazione verso il R.P.C.;
- prevede un piano di formazione dei soggetti operanti nelle attività a rischio corruzione.

Pertanto, ANAS aveva già da tempo anticipato l'adozione di molte misure di prevenzione; tra esse si segnala:

- la certificazione in qualità dell'intera Società secondo la Norma UNI EN ISO 9001- 2008;
- il potenziamento dei sistemi di controllo interno;
- l'aggiornamento delle procedure aziendali;
- l'integrale rielaborazione degli schemi documentali da utilizzare per gli affidamenti;
- l'attuazione di meccanismi di effettiva rotazione del personale, specie negli enti territoriali;
- l'adozione di un apposito regolamento interno per la nomina e la composizione delle commissioni aggiudicatrici;
- l'eliminazione sin dal 2007 della clausola arbitrale dai contratti di appalto.

Relativamente al tema della "Trasparenza", ANAS anche prima delle modifiche apportate all'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013 dalla Legge di conversione del D.L. n. 90/2014, ha:

- nominato un Responsabile per la Trasparenza ex art. 43 c.1 del Decreto;
- creato una sezione nel sito web denominata "Trasparenza" con le informazioni elencate nella delibera 50/2013 di ANAC, incluse le tabelle per la ex Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici per affidamenti di lavori, beni e servizi ex delibera 26/2013 della AVCP;
- promosso presso le controllate i principi di trasparenza ex art. 22 c. 5 del Decreto;
- definito una procedura per l'inserimento delle informazioni la quale fissa anche i ruoli delle figure apicali per l'aggiornamento;
- predisposto le modalità per consentire l'accesso civico;
- pubblicato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, predisposto dal Responsabile, è anche esso inserito nello stesso Piano di Prevenzione della Corruzione e riguarda principalmente: (i) l'ampiezza e la qualità delle informazioni pubblicate/ da pubblicare, (ii) l'accesso civico degli utenti e (iii) la formazione del personale maggiormente coinvolto nei processi afferenti la trasparenza.

L'Unità Protocolli di Legalità

Nella prospettiva di rendere sempre più incisivo il sistema di prevenzione antimafia l'ANAS ha ritenuto necessario dotarsi di un'apposita articolazione aziendale chiamata Unità Protocolli di Legalità, affidando ad essa, prioritariamente, il compito di attendere ad un costante monitoraggio della situazione "dell'ordine pubblico" nelle aree interessate dai cantieri nonché alla puntuale applicazione della legislazione antimafia da parte delle sedi compartimentali.

L'Unità Protocolli di Legalità, alle dirette dipendenze del Presidente, svolge la sua opera attraverso un sinergico raccordo con le Prefetture territorialmente interessate e le forze di Polizia competenti, con le quali predispone i Protocolli di Legalità, individuando le forme di controllo preventivo più idonee anche in ragione degli endemismi criminali che caratterizzano il territorio. Le novellate innovazioni normative determinate a seguito del nuovo Codice Antimafia hanno evidenziato la necessità di imprimere nuovo impulso all'opera di sinergica collaborazione e di raccordo con le Prefetture.

Più in generale, nel quadro delle competenze attribuitele, l'Unità garantisce il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia da parte dei compartimenti, con procedure di informazione e trasmissione documentale.

PROFILO SOCIETARIO



40

BILANCIO INTEGRATO 2014